

Pensione anticipata Quota 102, tutte le chance per arrivare all'assegno —p.26

LE ULTIME ISTRUZIONI INPS

Fino al 31 dicembre 2022 sarà possibile andare in pensione anticipata con requisiti inferiori a quelli ordinari, purché con un'età di almeno 64 anni e un'anzianità contributiva di almeno 38 anni

Quota 102: tutte le chance dall'assegno dei Fondi al riscatto dei contributi



I requisiti devono essere raggiunti entro il 31 dicembre 2022 ma si può andare in pensione anche dopo

Pensione anticipata

Può lasciare il lavoro chi compie 64 anni nel 2022 e ha 38 anni di contributi

Il datore può erogare incentivi anche con l'aiuto dei Fondi di solidarietà

Pagina a cura di **Pietro Gremigni**

Fino al 31 dicembre 2022 sarà possibile andare in pensione anticipata con requisiti inferiori a quelli ordinari, purché con un'età di almeno 64 anni e un'anzianità contributiva di almeno 38 anni. Quota 102 per solo un anno sostituisce quota 100, cessata a fine 2021.

Per il 2023 tutto è ancora aperto, in attesa che Governo e parti sociali trovino i punti dell'intesa da sottoporre poi al voto del Parlamento.

Con la circolare 38 diffusa l'8 marzo 2022 l'Inps ha fornito le prime indicazioni rispetto a questo ulteriore strumento di anticipo pensionistico.

In ogni caso, le regole per ottenere quota 102 sono le stesse di quota 100, come ribadito del resto dalla stessa circolare, tenendo conto che gli unici due cambiamenti sono l'elevazione dell'età

da 62 a 64 anni e che l'anticipo dura non per tre anni ma per uno solo.

La decorrenza

In considerazione del meccanismo della finestra posticipata, nel 2022 la prima uscita utile in base alle diverse categorie lavorative per chi ha perfezionato quota 102 nel mese di gennaio 2022 sarà dal:

- 2 aprile 2022, se il trattamento pensionistico è liquidato a carico della gestione esclusiva dell'Ago, assicurazione generale obbligatoria (ad esempio il Fondo Quiescenza Poste, Ipost, o il Fondo Speciale delle Ferrovie dello Stato), 3 mesi dopo la maturazione;
- 1° maggio 2022, se il trattamento pensionistico è liquidato a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro diversi dalle pubbliche Amministrazioni e dei lavoratori autonomi (dal 1° giorno del mese successivo allo scadere dei tre mesi successivi alla maturazione);

- dal 2 luglio 2022 per i lavoratori dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del Dlgs 165/2001 (6 mesi dopo la maturazione).

Tuttavia, il perfezionamento nel 2022 di entrambi i requisiti (anagrafico e contributivo) oppure anche di uno solo, se l'altro era già stato raggiunto in precedenza, apre la possibilità di chiedere la pensione.

Il diritto alla pensione maturato entro il 31 dicembre 2022 può essere fatto valere anche successivamente a tale data, per il conseguimento della pensione, fermo restando il decorso del tempo previsto per l'apertura della cosid-

detta finestra. Raggiunta la quale, aggiungiamo, la pensione decorrerà dal mese successivo alla presentazione della domanda.

I casi pratici

Vediamo un paio di esempi in presenza di una pensione che si perfezionerà nel mese di novembre 2022:

- Prima ipotesi: la pensione per un dipendente del settore privato iscritto all'Ago Inps, decorre non prima del 1° marzo 2023, previa domanda da presentare entro il 28 febbraio 2023.
- Seconda ipotesi: in alternativa l'interessato, intenzionato a continuare il lavoro (visto anche il sistema del divieto di cumulo pensione/redditi) potrà lavorare anche oltre tale data e quando vorrà cessare il lavoro, dopo avere fatto domanda all'Inps, andrà in pensione dal mese successivo.

Anzianità contributiva

Per il perfezionamento dei 38 anni di contribuzione, vale quella versata a qualsiasi titolo, anche quella accreditata in via figurativa, fermo restando il contestuale perfezionamento del requisito di 35 anni di contribuzione utile per il diritto alla pensione di anzianità (al netto cioè dei periodi di disoc-



cupazione e malattia non indennizzata), se richiesto dalla gestione a carico della quale è liquidato il trattamento pensionistico. Ad esempio, con 38 anni accreditati (1976 settimane), di cui quattro anni di disoccupazione indennizzata, non si raggiungono i 35 anni previsti, bensì 34 e pertanto quota 102 non spetta.

Il ruolo del datore di lavoro

L'accesso a quota 102 non costituisce uno strumento di accompagnamento alla pensione del lavoratore, come lo sono invece l'isopensione (prevista dalla legge 92/2012) o il contratto di espansione (articolo 41 del Dlgs 148/2015): con questi due strumenti il datore di lavoro deve sostenere per legge dei costi per favorire lo scivolo pensionistico dei dipendenti in esubero.

Tuttavia, il datore di lavoro può essere interessato a incentivare il lavoratore anziano ad accedere alla pensione con quota 102, per favorire un ricambio generazionale in azienda oppure per ridurre del personale in esubero. Può perciò erogare un incentivo all'esodo, soprattutto per compensare la riduzione del reddito rispetto alla retribuzione o anche per attutire i mancati guadagni derivanti dal divieto di cumulo fra pensione e redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli step per la pensione anticipata

1

Il cumulo dei contributi

I 38 anni di contribuzione necessari per accedere al pensionamento con Quota 102 possono essere

raggiunti anche sommando contributi non coincidenti accreditati in gestioni previdenziali obbligatorie diverse, salvo che si tratti delle Casse professionali.

2

Il calcolo della pensione

Di regola la pensione con quota 102 sarà calcolata con il sistema misto, cioè in parte retributivo (di regola fino al 1995 compreso) e in parte contributivo (dal 1996 in poi). Nonostante ciò, quota 102 è

conseguibile anche dopo avere esercitato l'opzione per il sistema contributivo, oppure è possibile esercitarla nel 2022, anche per riscattare periodi precedenti il 1996 con il sistema agevolato, proprio per perfezionare i 38 anni di contribuzione.

3

Divieto di cumulo

La pensione con quota 102 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per l'accesso alla

pensione di vecchiaia (67 anni, fino al 2024 compreso), con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di incasso di 5mila euro lordi annui.

4

Il riscatto

Valgono a integrare i 38 anni di contribuzione utili al conseguimento di quota 102 anche i periodi oggetto di riscatto. Ad esempio, un assicurato con 64 anni di età

compiuti che vanta 36 anni di contributi non può accedere a quota 102 nel 2022. Se però nel 2022 riscatta due anni di laurea, può perfezionare il requisito contributivo, versando tutto l'onere, e fare domanda di quota 102, anche dopo il 2022.

5

I Fondi di solidarietà

Nei settori dotati di Fondi di solidarietà che erogano un assegno straordinario di accompagnamento alla pensione (come credito o assicurazioni), la circolare 38/2022 ha ribadito (come già con quota 100) la possibilità di finalizzare l'assegno, oltre che al raggiungimento delle

pensioni di vecchiaia o anticipata ordinaria, anche a raggiungere entro il 31 dicembre 2022, i requisiti di accesso a quota 102. Il datore deve applicare accordi collettivi aziendali o territoriali, con cui impegnarsi a sostituire chi esce con nuove assunzioni. Gli interessati percepiranno dall'Inps l'assegno straordinario fino alla decorrenza di quota 102.

341.000

LE USCITE CON QUOTA 100

Sono le domande di pensionamento con quota 100 accolte dall'Inps dal 2019, primo anno di vigenza della misura, al 31 agosto 2021. Dal 2022

il pensionamento anticipato è possibile con «quota 102». Dei 341mila usciti con quota 100, 107.237 erano lavoratori pubblici, 166.282 privati e 67.609 autonomi.